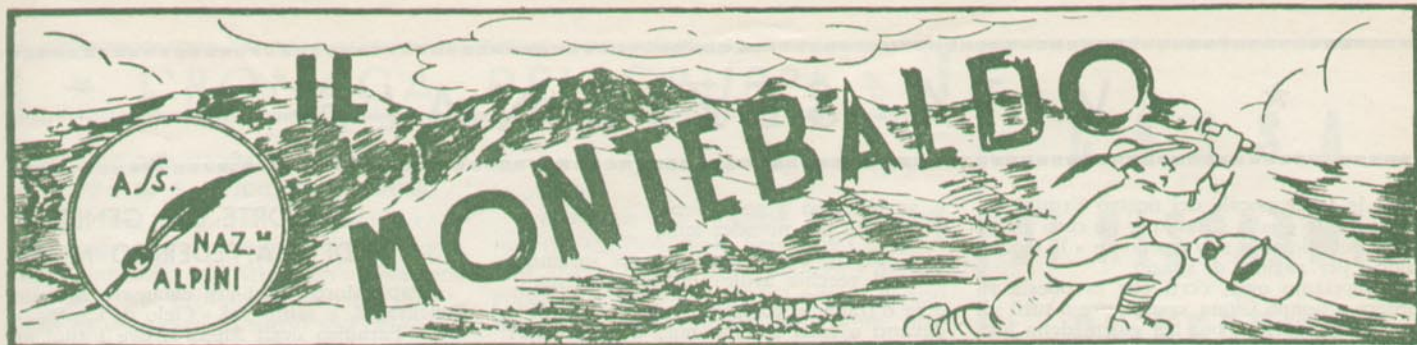




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546
Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000 - Non Soci L. 400

NIKOLAJEWKA ANNO 1964

Il ricordo di questi giorni ci porta inevitabilmente a considerare una pagina fra le più fulgide e gloriose dell'epopea alpina che si è inserita decisamente nel Gran Libro della Storia d'Italia. Questa pagina ha nome Nikolajewka e riassume tutto il calvario delle penne nere in terra di Russia.

Nikolajewka si ergeva baluardo invalicabile, a precludere ogni via di uscita alle truppe del C.A.A. che lì erano giunte dopo numerosissimi combattimenti, rompendo la cerchia di ferro e di fuoco delle truppe nemiche, che forti del numero e della potenza delle armi e dei mezzi, si erano fatte baldanzose e volevano ad ogni costo annientare gli alpini che in condizioni tanto inferiori le avevano, fino a quel momento, così validamente affrontate e vinte.

Ma a Nikolajewka si dimostrò in pieno l'italico valore: sorretti dalla fede, dalla forza d'animo che non era venuta loro meno, anche nelle situazioni più disperate, trascinati dall'esempio dei Capi, gli alpini della «Tridentina» capirono che quella era la prova decisiva per la salvezza, per aprirsi un varco verso la Patria e furono un uomo solo.

Al grido «Tridentina avanti», i battaglioni stremati, le batterie che avevano i colpi contati, le slitte dei feriti e dei congelati, battendosi, uniti, da leoni, osando l'impossibile, si buttarono avanti e fu il miracolo. Combatte sulle balche, sul terrapieno, lungo la ferrovia, nelle strade, fra le case, Nikolajewka fu conquistata.

Il prezzo di sangue fu grande, ma Nikolajewka doveva essere superata ad ogni costo.

Gli eroi di Nikolajewka seppero imporsi all'attenzione dello stesso nemico che disse «solo gli alpini rimasero invitti in terra di Russia». A distanza di anni il faro di Nikolajewka si fa sempre più luminoso: esso brilla di luce purissima per ricordare ai vivi il sacrificio dei molti che non tornarono, i cui nomi sono scritti a caratteri d'oro sul Libro della Storia ed impressi indelebilmente nel cuore dei superstiti. La loro anima vivrà in eterno fra gli Eletti del Cielo, il loro eroismo onorerà per sempre quelle bandiere che sono custodite gelosamente nel Sacratio della Patria.

E. D.

Quest'anno, impegnati come siamo, nell'organizzazione dell'Assemblea e soprattutto dell'Adunata Nazionale, ormai prossima, non ci è possibile, come fatto nel 1962, approntare una manifestazione degna del ricordo di Nikolajewka. Il nostro impegno rimane però senz'altro valido per il 1965.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

In base alle vigenti disposizioni, il Consiglio Direttivo Sezionale ha deciso di convocare per domenica 23 febbraio p. v. l'Assemblea dei soci.

La seduta è fissata per le 8,30 in prima convocazione ed alle 9,30 in convocazione definitiva, presso la sede del Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio (g. c.) in Via Rosa, 7.

Per la rappresentanza di quei soci che, iscritti ai Gruppi o direttamente alla Sezione alla data del 31 ottobre 1963, non siano in condizioni di partecipare personalmente all'Assemblea, valgono, come di consueto, le vigenti norme in proposito.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- 2) Nomina dei componenti il Seggio Elettorale;
- 3) Lettura del verbale della seduta precedente;
- 4) Relazione morale e finanziaria del Presidente Sezionale;
- 5) Eventuali altre comunicazioni della Presidenza Sezionale;
- 6) Elezione alle cariche sociali (5 Consiglieri, 3 Revisori dei Conti, 2 Membri della Giunta di Scrutinio e 14 Delegati della Sezione all'Assemblea dei Delegati a Milano).

Insistiamo sull'impegno morale che hanno tutti i Capi Gruppo (in particolare) e tutti quei soci che ne abbiano la possibilità, di partecipare all'Assemblea. Ogni Capo Gruppo è tenuto a portare seco il gagliardetto, e naturalmente il cappello alpino.

Subito dopo ultimata la seduta, tutti i presenti si recheranno nella vicina Chiesetta di S. Pietro in Monastero, ove il nostro Cappellano, Mons. Piccoli, officierà la S. Messa in memoria di tutti i Morti Alpini.

Al termine della S. Messa tutti gli intervenuti si recheranno in corteo a de-

porre una corona d'alloro alla Targa dei Caduti del 6° Alpini.

Richiamiamo l'attenzione dei Soci su quest'ultimo particolare della manifestazione, nell'intento che essi intervengano numerosi, poichè essa sarà messa in maggior rilievo dalla presenza di Alte Autorità Militari, ed il corteo sarà preceduto dalla musica e dai gagliardetti.

Com'è ormai di consuetudine la Presidenza Sezionale ha deciso di offrire anche quest'anno la colazione ai Capi Gruppo ed agli Ufficiali alpini in servizio del Presidio, per sempre più cementare i rapporti di amicizia e di collaborazione fra gli esponenti della Sezione e fra questi e gli Ufficiali alpini in armi. Se il Capo Gruppo, anche all'ultimo momento, non potesse intervenire, invii il Vice Capo oppure uno dei soci del Gruppo stesso.

Ad evitare incresciosi equivoci precisiamo:

* l'invito a colazione è limitato al solo Capo Gruppo od al suo rappresentante, il quale pertanto dovrà portare il gagliardetto, il cappello alpino e dovrà prendere parte attiva all'Assemblea;

* non è quindi possibile (per ovvie ragioni organizzative e di spesa) estendere l'invito ad altri soci di ciascun Gruppo, e non saranno ammesse deroghe a tale norma;

* Ciascun Capo Gruppo o chi per esso, è tenuto a confermare (a voce o per iscritto) la sua partecipazione all'Assemblea, e ciò entro il 16 febbraio.

Cogliamo l'occasione per esprimere a tutti, e particolarmente ai Capi Gruppo, il nostro grazie più sentito per la collaborazione prestataci e per quella che certamente ci sarà data anche in futuro, con particolare riguardo all'Assemblea di cui sopra, che possiamo considerare preparatoria alla grande manifestazione del maggio p. v.



VITA SEZIONALE



Fra le tante poesie del nostro Ermini abbiamo scelto quella stilata per un caro amico e non pubblicata a suo tempo su «Il Montebaldo» per ragioni di spazio.

Lo facciamo oggi, certi che la poesia ricorderà a nonno Giona, come pure a tutti gli altri nonni alpini, i più bei giorni della loro vita.

Nonno Giona

*Caminando pian pianin, che son vecioto,
m'incontro con 'n'amigo, un capitan,
"Che strano tipo" penso: el tien in man
'na barba de late col ciucioto.*

*Poareto, i ani i passa anca par là...
ma ridurse a ciuciar, l'è un poco massa:
che el sol de giugno l'abia pirlà su?
che sia un colpo de caldo che po passa?*

*Ma lu el me dise: Son direto a casa,
son tuto indafarado in 'sto momento,
vò a cantarghe la nana parchè el tasa,
se el sente la me vosse l'è contento.*

*Son nono, sì! El par un angioleto...
e nol digo seto, par far palco,
se te 'l vedessi nudo sora el leto
quando che ghe spampano el boro-talco!*

*"Gò piaser, digo, ma vecio mio sentimo
è nata 'na fioleto a un butin.
Sì, insoma, un giorno, se capimo,
deventerala dona o pur alpin?"*

*El m'ha guardà con tanta compassion,
come chi g'ha da far con un sucon
pò 'l sà indrissado, l'è andado su de tono:
Par baco, un bel butin: se son so nono!...*

*E l'è scapado via come un osel
e da la pressia gh'è cascà el capel
e mi intanto, pensando a quel fioleto
ch'el spetava so nono sora el leto*

*ho pregado el Signor par quel butin
ch'el cressa forte, onesto, galantomio
e che'l diventa un giorno un bel alpin
un valoroso, come è stà so nono.*

OLINDO ERMINI

"BON ANO"

*Also sto bicer de bon vin rosso
par farve el me augurio più comosso
par augurarve che s'ano che vien
el sia par tuti de sorisi pien.*

*Mi spero che sto ano che s'avansa
el me fassa calar un po' ia pansa
ch'el ne regala a tuti quel morbin
che l'è l'insegna de noialtri alpin.*

*A tuti ci me scolta, brava gente,
sora tuto al nostro Presidente,
ai bocia, ai veci, a le Autorità:
che i scominsia l'ano in serenità.*

OLINDO ERMINI

Gli Alpini

«Siamo ancor di stoffa buona
ruvida, certo, un po' scarpona:

razza fedele che mai non molla
e dove mette piede nessun la scrolla:

MULI siamo!
e ce ne gloriamo!

Buoni sul monte, buoni in pianura,
cuore gagliardo, anima sicura,

gente legata alla sua sorte
e non importa se, per premio, c'è la morte.

ALPINI siamo! la più bella forza
che si rinsalda e non si smorza

e, se beviamo a gola piena,
è soltanto per prender lena,

perchè «sui monti che noi saremo»
il vecchio ardir non venga meno,

e se d'Italia lo volessero i destini,
davanti a tutti saremo noi: GLI ALPINI!

(La Ecia)

Il nostro Santo Patrono

Tutte le armi e specialità avevano il loro Santo Patrono, ma noi non l'avevamo ancora. Soltanto in virtù del Breve Pontificio di S. S. Papa Pio XII del 2 luglio 1941, il Patrono degli alpini è ufficialmente S. Maurizio Martire. Ve ne diremo un'altra volta — e naturalmente con diffusione — la sua storia.

I baffi degli alpini

I primi alpini portavano i baffi, che allora erano di moda. Infatti il Regolamento di disciplina Militare, in vigore dal 1° gennaio 1873, prescriveva: «non è permesso ai militari di portare le fedine; essi debbono lasciare crescere i baffi e possono portare anche il pizzo».

Quindi niente «fedine» o basette che, ricordavano troppo l'esercito austriaco, ma i baffi obbligatori.

Attualmente, invece, il Regolamento Militare prescrive: «Il militare può lasciare crescere i baffi ovvero tenerli rasi e può portare la barba di qualunque foggia, purché corta».

La barba degli zappatori

La consuetudine, a quei primi tempi, voleva che gli zappatori — le colonne della Compagnia alpina — portassero la barba.

OFFERTE PRO "IL MONTEBALDO"

(I. elenco 1964)

Nicoletti rag. comm. Antonio: L. 10.000 - Quattro alpini (in memoria del Comm. Spagnoli): L. 20.000 - Ambrosini ing. Wilfrido: L. 9.000 - Gruppo di Caprino Veronese: L. 8.500 - Gruppo di Fumane: L. 6.000 - Gruppo di Dossobuono (pro Vittime Vajont) L. 5.000.

Buffoni rag. cav. Manlio L. 2.000 - prof. Attilio Todeschini (in memoria comm. Spagnoli) L. 2.000 - Alpini e Combattenti di Caselle Sommacampagna: L. 2.000 - Tognetti dr. Luigi: L. 2.000 - Bellemo avv. Giuseppe: L. 2.000. De Megni Giovanni: L. 1.600 - Zanasi dr. Ferdinando: L. 1.500.

Pelosio Ten. Col. Cav. Carlo: L. 1.000 - Bertoni rag. Gino (pro-vittime Vajont): L. 1.000 - Tais rag. Bruno: L. 1.000 - Baruffi Antonio: L. 1.000 - Uberti dr. Antonio: L. 1.000 - Falzi dr. Babila: L. 1.000 - De Amicis Gianferdinando L. 1.000.

Bonifacio Luigi: L. 600 - Cassio Odero: L. 600 - De Vecchi Giuseppe: L. 600 - Damoli Angelo: L. 600 - Pestoni Alberto: L. 600 - Sartori Cav. Severino: L. 600 - Cona rag. Mario: L. 600 - Balestro Ferdinando: L. 600 - Claudio Nereo: L. 600 - Un alpino: L. 600.

Montesoro Giovanni: L. 100 - Caracristi Sergio: L. 100 - Bianconi Pietro: L. 100 - Caprini Mario: L. 100 - Bortolazzi Giuseppe: L. 100 - Gugole Guido: L. 100 - Simonetti Davide: L. 100.

LA MORTE DEL GENERALE
DI C. A. FEDERICO MORO

«Papà Moro» così era chiamato dai suoi fedelissimi, è salito nel «Cielo di Cantore», nel «Paradiso degli Alpini», ove i suoi artiglieri da montagna del 1915-18, del 40-41 di Grecia e d'Albania, del 42-43 del Calvario Russo, che lo hanno preceduto, lo avranno fraternamente accolto affidandolo alla fulgida, eletta schiera delle «penne bianche» che furono gli eroici loro Comandanti.

Tutti indistintamente gli artiglieri da montagna e gli alpini che furono ai suoi ordini, hanno presentato spiritualmente le armi alle Spoglie mortali del loro «Papà», del loro invito Comandante.

La notizia, assai dolorosa, ha profondamente commosso tutta la grande Famiglia Alpina. Un male inguaribile lo ha rapito immaturamente all'amore dei figlioli, all'affetto degli innumeri amici, all'alta considerazione delle supreme autorità militari.

Ai figli, ai congiunti tutti, la espressione del più vivo cordoglio degli alpini, artiglieri e genieri alpini della Sezione di Verona.

G. P.

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— Il socio Gino Bianchi, del Gruppo di Dossobuono, ha avuto la sventura di perdere la mamma.

— Il socio Guerrino Morbioli, del Gruppo di S. Massimo, ha perduto il padre Giuseppe, della veneranda età di 94 anni.

— E' deceduta la Sigr. Lucia Piubello, moglie del socio Ugo e madre del socio Giuliano del Gruppo di Sambonifacio.

Ci associamo con tutto il cuore al dolore dei nostri soci, porgendo loro le più sincere condoglianze.

Le nostre gioie

— Il Vice Capo Gruppo di Borgo Milano, Sergio Zecchinelli si è unito in matrimonio con la signorina Raffaella Finetto.

— Il socio Eugenio Rossi, del Gruppo di Caselle di Sommacampagna, ha unito la sua vita con quella della signorina Renata Bianchi.

— La figlia del Capo Gruppo di Ronconi, Signorina Adua-Lucia Rollo, si è unita in matrimonio con l'alpino Renato Panato.

— Il socio Mario Zaffaina del Gruppo di S. Bonifacio, ha impalmato la Signorina Eleonora Facchin.

Formuliamo fervidi auguri per il loro domani con la speranza di una bella successione di «bocia» e di «stel-line».

— Il socio Giovanni Spinelli, del Gruppo di Dossobuono, ha avuto la casa allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Emanuela.

— Gran festa in casa del socio Pietro Zantedeschi, del Gruppo di Borgo Milano, per la nascita del tanto atteso «bocia» Mirko, che fa seguito alle due sorelline Wilma e Lorella.

— Il socio Felice Salani, del Gruppo di Caselle di Sommacampagna, si può dire ora veramente felice, perchè gli è nata la primogenita Maria Luisa.

— Il socio Senatore Bertuccio del Gruppo di Sona, ha avuto la lieta sorpresa di vedere la sua casa allietata dalla nascita di due gemelli, Mario e Michele.

— E' nata Franca Mezzari, figlia del socio e Consigliere del Gruppo di Illasi, Franco Mezzari.

Ci rallegriamo con i genitori felici e formuliamo fervidi auguri per le nuove creature che hanno dischiuso gli occhi alla vita.

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

RADUNO PER IL TESSERAMENTO DEL GRUPPO DI S. BRICIO DI LAVAGNO

Che non si è accontentato di una bicchierata, magari con l'aggiunta delle castagne, ma ha imbastito addirittura un'ottima cena annaffiata dal profumato vino del luogo, e che ha visto raccolti tutti i soci del Gruppo, ai quali il Consigliere Cav. Cometti, in rappresentanza della Presidenza Sezionale, ha rivolto parole di compiacimento e di incitamento, soprattutto agli effetti della prossima adunata nazionale a Verona.

Al Capo Gruppo Vittore Ruffo sono state rivolte parole di elogio, e con lui ai suoi ottimi collaboratori Zandonà e Chiaffoni, il quale ultimo ha risposto al Cav. Cometti ringraziando ed esaltando gli alpini e l'Associazione.

E QUELLO DI RALDON

I soci del Gruppo, riuniti in assemblea, hanno accolto con caloroso entusiasmo il Vice Presidente Sezionale Col. Pasini, che ha presieduto alle votazioni per l'elezione alle cariche sociali.

E' risultato eletto a Capo Gruppo l'art. alp. **Angelo Berti**, ed a Vice Capo l'alpino **Alighiero Maggiolaro**, che saranno coadiuvati da un Cassiere, da un Segretario e da altri sette Consiglieri.

Era pure presente al raduno il Cappellano Don Augusto Ghini che con il suo entusiasmo ha assecondato l'opera del Col. Pasini.

Questi, dopo aver comunicato con accorati accenti la scomparsa del Comm. Spagnoli, ha incitato i presenti a tener alti la fede e lo spirito alpino, informandoli quindi sulla organizzazione dell'adunata nazionale che avrà luogo in Verona nel Maggio del 1964.

E QUELLO DEL GRUPPO DI BONAVICINA

Adunatisi per iniziare il tesseramento per il nuovo anno, i soci del Gruppo di Bonavicina hanno consumato, in fraterna allegria, la tradizionale « marronata » di fine anno.

E QUELLO DEL GRUPPO DI SONA

Adunatisi per iniziare il tesseramento per il nuovo anno, i soci del Gruppo di Sona (quasi al completo), hanno consumato, in fraterna allegria, la tradizionale « marronata » di fine anno.

Con l'occasione hanno anche proceduto alle elezioni alle cariche sociali, e sono risultati riconfermati in carica tanto il bravo Capo Gruppo **Angelo Bombieri** quanto il Consiglio Direttivo al completo.

E QUELLO DEL GRUPPO DI AFFI

L'ottimo Capo Gruppo dr. Giorgio Poggi, (validamente aiutato dal Vice Capo Luigi Marchesini), ha organizzato quello che ormai costituisce una tradizione e cioè il raduno per il tesseramento, al quale ha partecipato la maggior parte dei soci del Gruppo, fra i quali moltissimi erano i giovani. Al tesseramento ha fatto seguito una lauta colazione, alla quale hanno fatto onore tutti i presenti, anche perchè era annaffiata dall'ottimo vino delle Cantine Pog-

gi, che il Capo Gruppo ha generosamente offerto.

Presenziava alla riunione, festeggiatissimo, il Vice Presidente Sezionale Cav. Bufoni, il quale dopo breve relazione del dr. Poggi ha rivolto ai presenti parole di cordoglio per la scomparsa del Comm. Spagnoli, e li ha poi intrattenuti a lungo sull'organizzazione dell'adunata nazionale.

E QUELLO DI ILLASI

Più di un centinaio di soci s'erano radunati sul sagrato della Chiesa Parrocchiale, a scorta dei gagliardetti dei Gruppi di Illasi, Tregnago, Badia Calavena; Colognola ai Colli e delle bandiere di rappresentanza dei Combattenti e Reduci e degli Artiglieri di Illasi.

Dopo aver ascoltato la S. Messa, i presenti si sono recati in corteo al Monumento dei Caduti, ove hanno deposto una corona d'alloro, mentre il cav. Ermini, in rappresentanza della Sezione, pronunciava brevi parole di omaggio e di commemorazione anche per l'indimenticabile Marchese Carlotti e per il compianto Comm. Spagnoli recentemente scomparso.

Si è proceduto quindi al tesseramento e successivamente ha avuto luogo il « rancio » al quale hanno partecipato, con tutto entusiasmo, i convenuti al raduno. Al termine della colazione ha preso la parola, in rappresentanza della Sezione, il Consigliere Cav. Cometti, il quale dopo aver elogiato il Capo Gruppo Chiamenti ed i suoi collaboratori, ha intrattenuto i presenti sulla organizzazione dell'adunata nazionale.

Il Cav. Ermini ha allietato tutti con la declamazione di alcune delle sue poesie.

E QUELLO DEL GRUPPO DI CASELLE DI SOMMACAMPAGNA

Un buon numero di soci ha partecipato alla marronata sociale indetta per il tesseramento 1964.

A nome del Capo Gruppo ha preso la parola il Segretario Ruffo che ha fatto un po' il consuntivo dell'attività 1963.

Alla riunione, invitato, ha presenziato il Presidente della locale Sezione Combattenti Cav. Orlandi, che ha anche fatto una oblazione in favore de « Il Montebaldo ». I presenti hanno anche proceduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando tanto il precedente Consiglio, quanto il Capo Gruppo uscente Mario Vicentini.

Per la Sezione è intervenuto il Cons. Cav. Dusi che dopo aver commemorato il Direttore del nostro giornale, Comm. Spagnoli, recentemente scomparso, ha intrattenuto gli alpini su temi organizzativi ed in particolare sull'Adunata Nazionale del maggio p.v.

UNA «CENA» CHE SI RISPETTA DEL GRUPPO DI CAVALCASELLE

Una «cena sociale» a base di ottime trippie, che raduna a tavola oltre 80 commensali, (molti dei quali giovani), può, a giusta ragione, definirsi «superba»: tale, è stata quella del Gruppo di Cavalcaselle.

Bene a ragione il Vice Presidente se-

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA

BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO

5 MILIARDI

• 200 MILIONI

DEPOSITI

130 MILIARDI

zionale Cav. Buffoni, l'ha così giudicata presenziandovi, ben lieto di trovarsi fra tanti allegri compagni d'armi, ch'egli non si aspettava: un bravo, dunque al Capo Gruppo **Piero Arvedi** (che ha svolto una dettagliata relazione) ed ai suoi assai solerti collaboratori, per così brillante affermazione.

Con un numeroso intervento come questo, il «tesseramento» per il nuovo anno non potevasi iniziare meglio di così, ed infatti l'adesione dei presenti è stata quasi totale.

Il Vice Presidente Buffoni dopo aver ricordato con tristezza la scomparsa del Comm. Spagnoli, ha intrattenuto a lungo i presenti sulla prossima adunata nazionale a Verona.

E QUELLA DEL GRUPPO DI MARCELLISE

che si è riunito in assemblea (alla quale non ha potuto partecipare perchè impedito l'avv. Marini) per procedere al tesseramento, concludendo la riunione con una riuscitissima cena, che ha portato i convenuti alle più alte vette dell'entusiasmo.

Il Capo Gruppo **Erminio Sabaini** ha svolto la sua brava relazione, riscuotendo i consensi di tutti i soci.

MANIFESTAZIONE ALPINISTICA A TREGNAGO

Quel Gruppo ha organizzato un raduno di zona sia per consolidare il tesseramento come pure per rendere omaggio ai Caduti.

Alla presenza del Vice Presidente Col. Pasini e dei Consiglieri Cav. Ermini e Cav. Cometti, gli intervenuti, oltre un centinaio, con i gagliardetti dei Gruppi di Tregnago, Illasi, Campofontana, (quest'ultimo nonostante il metro di neve) Borgo Roma e Settimo di Pescantina, e la bandiera dei Combattenti e Reduci di Tregnago, hanno ascoltato la S. Messa officiata dal Cappellano alpino Prof. Don Caceffo, e quindi in corteo si sono recati a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti, ove il Col. Pasini ha pronunciato parole d'occasione.

Successivamente, preceduto da una bicchierata offerta dal Gruppo a tutti gli alpini, ha avuto luogo il rancio sociale, al quale hanno partecipato quasi tutti i convenuti.

L'entusiasmo e l'allegria hanno raggiunto i più alti toni, specialmente dopo i discorsi del Col. Pasini e del Cav. Cometti e le poesie del Cav. Ermini.

Un bravo particolare al Capo Gruppo

Dal Forno ed ai suoi solerti collaboratori, ed al Coro «Tre Torri» che ha allietato la riunione.

CENA SOCIALE A GARDA

Per consolidare il tesseramento, il Gruppo di Garda ha organizzato un'ottima cena, ed hanno risposto all'appello del bravo Capo Gruppo **Paoletti** buona parte dei soci.

Partecipava alla riunione, in rappresentanza della Presidenza Sezionale, il Consigliere Cav. Cometti che al levare delle mense, dopo aver rivolto il più vivo elogio a Paoletti, ha intrattenuto i presenti su vari argomenti, ed in particolare sull'adunata nazionale a Verona.

Ad allietare la festa, nella quale l'ottimo vino del Garda aveva fatto sbocciare il più vivo entusiasmo, il Coro alpino ha svolto un nutrito programma, che è culminato con la canzone-orazione «Nikolajewka» del sig. **Dante Tanzuti**, musicata dal maestro del coro sig. **Marino Malini**.

E A CELLORE D'ILLASI COL GRUPPO DI BORGO VENEZIA

Come di consueto, organizzata inappuntabilmente dal dinamico Capo Gruppo rag. Pugliese, e dai suoi valenti collaboratori, ha avuto luogo la cena sociale del Gruppo di Borgo Venezia.

Erano presenti molti fra i soci del Gruppo, e la riunione è risultata animatissima ed improntata alla più schietta allegria.

Erano pure intervenuti l'Avv. Pace, per l'Assoc. Combattenti e Reduci ed il Ten. Col. Pelosio, invitato d'onore.

A rappresentare la Presidenza Sezionale è intervenuto il Consigliere Cav. Dusi che al levare delle mense, facendo seguito alla dettagliata relazione del Capo Gruppo rag. Pugliese, ha intrattenuto i presenti su vari argomenti, con particolare riguardo all'adunata nazionale.

Hanno preso pure brevemente la parola, per sottolineare l'importanza della riunione, l'Avv. Pace ed il Ten. Col. Pelosio.

RIUNIONE PER IL TESSERAMENTO DEL GRUPPO DI BORGO MILANO

In attesa della cena sociale, che avrà luogo quanto prima, il Gruppo di Borgo Milano ha intanto dato corso alle operazioni di tesseramento.

Molti fra i soci del Gruppo hanno risposto all'appello, ottenendo espressioni di compiacimento da parte del Capo Gruppo Nicolis e quelle più ambite del Cav. Dusi che rappresentava la Presidenza Sezionale.

Erano pure graditi ospiti il Consigliere Sezionale Geom. Farinelli ed il Consigliere del Gruppo Avv. Brentegani (Assessore del Comune di Verona).

Una nota di colore: un gruppo di musicanti di S. Massimo, colà di passaggio, ha intonato l'inno degli alpini, portando così al più alto livello lo spirito dei partecipanti alla riunione.

RIUNIONE DEL GRUPPO DI S. MARTINO B. A.

Poichè il Capo Gruppo Zaninelli per motivi professionali, ha rassegnato le dimissioni, i soci si sono nuovamente riuniti in Assemblea, per l'elezione del nuovo direttore.

Sono risultati eletti:

A Capo Gruppo - il maestro **Pietro Ferrarini** a Vice Capo - **Giuseppe Bogoni**, a Segretario - **Ignazio Agrezi**, oltre a dieci Consiglieri, in parte nuovi eletti ed in parte riconfermati (fra questi ultimi il cessato Capo Gruppo Zaninelli).

Presenziava alla riunione il Vice Presidente Sezionale Col. Pasini, il quale ha rivolto parole di elogio e di incitamento ai numerosi presenti, che non paghi della recente cena sociale, hanno voluto completare la riunione con abbondanza di castagne, di vino, di canti e di allegria.

Gradito ospite era, come sempre, il Sindaco prof. comm. Molon (accompagnato dal Segretario Comunale) che ha dato ancora una volta prova della sua simpatia verso gli alpini con una generosa offerta alla cassa del Gruppo, provocando, col suo esempio, altrettanta generosità da parte del Segretario Comunale e del cessato Capo Gruppo Zaninelli.

E' proprio il caso di rilevare che di simili riunioni ce ne vorrebbero una al mese, se non altro per i tangibili risultati raggiunti!

E QUELLA DI MONTECCHIA DI CROSARA

Che il Cav. Marchi, con lodevole iniziativa, ha organizzato per far luogo al tesseramento del 1964.

Erano presenti tutti i soci del Gruppo, ai quali il Cav. Marchi ha rivolto parole di elogio e di incitamento, con particolare riguardo alla prossima adunata nazionale.

Hanno allietato la riunione una grande quantità di profumate castagne, annaffiate da ottimo vino della Valle dell'Alpone.

Proprietario e Dir. Resp.:
Associazione Nazionale Alpini - Verona

Tipografia PP. Stimatini



Compagnia Veneta di Assicurazioni

AGENTE GENERALE PER VERONA E PROVINCIA

dott. Vittorio Cabras

UFFICI: Via C. Cattaneo 19b - VERONA - Telefono 20.778

Rami eserciti: Incendio e rischi accessori - Furti - Rapina - Infortuni individuali e cumulativi - Rimborso spese ospitaliere per cure e interventi chirurgici conseguenti a infortuni - R.C. verso terzi di aziende industriali, commerciali e agricole - R.C. verso gli operai - Autoveicoli - Ritiro patente - Cristalli - Globale fabbricati - Globale autoveicoli - Bestiame - Cauzioni.